

Conto Corrente con la Posta  
Un numero separato centesimi 25

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

**ABBONAMENTI:** Anno  
Semestre

In Italia e Colonie  
L. 85.- Trimestre L. 17 Estero  
L. 32.- Mese L. 8

ANNO  
Semestre  
Trimestre

L. 100,00  
L. 75,00  
L. 50,00

**INSEZIONI:**

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Ordine 2 - Cronaca 3 - L. 1 - Meteo, Concorse, L. 1 - Avvisi, Comunicati, L. 1 - Tariffe Economiche in base alla rubrica - Tassa governativa del 150%, e tassa previdenza giornalistica in più

## S. E. l'on. Turati a Napoli tra gli sportivi del dopo lavoro

Come va inteso e come deve praticarsi lo sport dalla gioventù italiana

### Un discorso nell'anfiteatro di Pompei

#### Il regime per i lavoratori

NAPOLI, 9. — Stamani alle ore 8 il segretario del partito fascista S. E. Turati accompagnato da S. E. Castelli, alto commissario per la provincia di Napoli, dal rappresentante della federazione fascista, dal dopolavoro delle autorità civili, militari e fasciste si è recato a visitare gli scavi di Pompei. Ivi è stato ricevuto dal prof. Mariani, soprintendente agli scavi, e dal prof. Spano che ha illustrato le importanti opere già eseguite ed in corso di esecuzione. Poi S. E. Turati col seguito si è recato all'anfiteatro di Pompei dove si trovavano riunite le forze dopolavoristiche di Napoli e della provincia che erano costituite da oltre diecimila associati divisi in gruppi da dodici associati condotti a gruppi da dodici associati locali dai commissari di zona e dai presidenti delle sezioni e delle associazioni aderenti. Partecipavano alla riunione la banda municipale e la banda del dopolavoro transviario oltre le fanfare e le bande del dopolavoro della provincia. Numerose squadre femminili erano pure intervenute alla riunione.

Alle ore 10 S. E. Turati, assistito dall'avv. Pascone presidente dell'opera nazionale del dopolavoro di Napoli, ha rapresentato la federazione fascista e degli enti sportivi fascisti ha fatto il suo ingresso nell'anfiteatro di Pompei ed ha pronunciato il seguente discorso.

#### IL DISCORSO AI DOPOLAVORISTI

Camerati, dopolavoristi di Napoli! In questo anfiteatro che vide le antiche lotte, i dopolavoristi napoletani sono convenuti oggi per celebrare una loro festa. Ma anche per riaffermare che i figli dell'Italia rinnovata sanno la passione della battaglia e conoscono dopo la fatica la gioia del sereno riposo. Le competizioni di tutto fra giovani, cui affluisce da ogni parte d'Italia un gran numero di atleti, sono una buona opera italiana, dispendiosa della bottega e la casa troppo angusta, cercano ampio spazio non per competizioni professionistiche ma per la gioia della potenza fisica e della sanità mentale. Lontani tempi nei quali lo sforzo di ogni uomo politico era inteso a creare la piccola congrega per speculare sulla vanità e sull'avidità. Il fascismo, che la veramente politica di popolo e non basso giuoco di falsa lega democratica è andato veramente con tutte le sue opere e le sue istituzioni incontro alle masse per sentire il cuore e per educarne lo spirito. Noi vi chiamiamo e non vi convochiamo per discutere di politica perché la politica di un capo che comanda e sa dove andare (evidentemente e prolungati applausi) e grida di Viva Mussolini! ma possiamo ritrovarci, se necessario, ad ogni giorno dirigenti e gregari, comandanti e soldati, amministratori ed amministrati per guardare alle nostre necessità e per dire i reciproci doveri, direi, ma non dentro le quattro anguste mura di una sala per il gioco stupido delle parole né gli osanna a ripetizione delle scialuppe compiacenti (applausi). Vogliamo riunirci qui in faccia al sole, ai margini di questa città antica che risorge ogni giorno palmo a palmo e ripete l'incanto della bellezza della vita di ieri, per guardarci negli occhi e vedere se siamo uomini e degni a ripeterci che ormai indietro non torneremo. Noi possiamo ammettere nella vita i microbi, ma affermiamo in pari tempo la necessità di combatterli e distruggerli.

Dopolavoristi! avete voluto vedervi sui monti perché forse colà l'anima sarebbe stata più facile, più vicina a comprendere alcune cose. Si dice da taluno che l'Italia meridionale non sa intendere e attuare rapidamente alcune di quelle che sono le trasformazioni della vita sociale fascista.

#### QUALITÀ ORGANIZZATIVE

Nell'Italia meridionale Non è vero! I dirigenti del dopolavoro di Napoli nell'organizzazione di questo campionato italiano hanno dimostrato che ci sono nell'Italia meridionale qualità organizzative che non temono il confronto di nessuna pratica e di nessuna esperienza settoriale. L'attività delle varie branche dei dopolavoristi meridionali ha ormai assunto una importanza decisiva agli effetti della vita di questa importantissima e fondamentale istituzione fascista. Bisogna non stancarsi e perseverare su questa strada per le ragioni che prima vi ho dette. La politica di popolo noi la vogliamo fare in aria piena e libera, andando incontro a tutte le necessità della razza e cercando di migliorare il fisico perché sappiamo che in tal modo domani avremo un popolo sano e forte moralmente e fisicamente. E quando questo sarà, qualunque prova sarà lieve. Qualunque meta sarà raggiunta in una marcia poderosa di popolo che andrà per tutte le strade verso tutte le mete per la potenza dell'Italia, per la gloria del Re, per la vittoria del Duce.

#### TRA GLI ALUNNI DELLE SCUOLE

S. E. Turati accompagnato dalle autorità è seguito da un folto gruppo di dopolavoristi per percorrere a piedi il tratto di strada che va dall'anfiteatro Pompeiano alla stazione circumpompeiana, tra due file, al di sopra della via, dinanzi alla piazza del santuario di Pompei gli alunni delle scuole con bandiere, unitamente alla popolazione locale fanno all'indirizzo di S. E. Turati una calorosa dimostrazione di simpatia mentre una coorte della 145 legione della milizia con la musica rende gli onori militari. S. E. Turati col seguito prende posto su un treno speciale della circumpompeiana diretto

#### LA BANDIERA

##### AL CACCIATORPEDINIERE NICOTERA

Alle ore 16, S. E. Turati seguito dalle principali autorità e personalità cittadine si è recato al Molo Beverello per assistere a bordo del cacciatorpediniere «Giovanni Nicotera» alla solenne benedizione della bandiera offerta dai dipendenti del grande patriato el centenario della sua nascita al cacciatorpediniere che si intitola al suo nome. Hanno assistito alla cerimonia oltre a moltissimi ufficiali delle varie armi ed un grande numero d'invitati. S. E. l'ammiraglio Tanca in rappresentanza del capo del governo ministro della marina. La madrina Baronessa di Giura in Nicotera nel consegnare la bandiera ed il cofano che la racchiude, ha detto di essere sicura che il comandante e l'equipaggio terranno alto il nome che ricorda il martire della Favignana. Hanno pure preso la parola il barone Nicotera, mons. Alessio che in rappresentanza del cardinale Ascalesi ha benedetto il vessillo ed infine il comandante della nave, Davigo che ricevendo in consegna la bandiera ha ringraziato S. E. Turati le autorità e la famiglia Nicotera esaltando la figura del nobile grande patriota scomparso. Il comandante ha concluso chiedendo agli ufficiali ed ai marinai di giurare insieme con lui che il sacro tricolore alzato in nome di S. M. il Re sventolererà sempre con onore o si inabissierà con loro. Tutto l'equipaggio con una sola voce ha ricevuto il giuramento. La bandiera è stata quindi innalzata mentre la musica intonava l'Inno Reale e Giovinezza.

## Lo sport non deve essere il professionismo

### Lottare e vincere: è questione di metodo e di volontà

S. E. Turati sempre seguito dalle autorità si è recato poi al molo Soglio per presenziare alle finali delle gare nazionali di nuoto per il dopolavoro. L'ampio piazzale del molo Soglio, fino dalle 15 era gremito di sportivi e di popolo in attesa dell'arrivo del segretario del Partito. Al centro del piazzale era stata eretta una tribuna d'onore fiancheggiata da altre due tribune. Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Allorché S. E. Turati giunge accompagnato da S. E. Castelli, dal gr. uff. Almonzi e da tutte le altre autorità la folla prorompe in una prolungata ovazione. Il segretario del Partito passa in rivista i partecipanti alle gare e quindi hanno inizio le finali di cui ecco i risultati:

Staffetta 4 per 50: 1. Trieste (Brassanti, Tapozzani, Filander e Sterzani) in 2 primi 12 secondi 2. Zara; 3. Lucina. — Finale Staffetta 4 per 20: 1. Dopolavoro provinciale di Genova (Lamborghini, Fuppa, De Agostini e Gherzi) in 11,33 e 2. Messina; 3. Pesaro. — Finale 4 per 50 primo Dopolavoro Provinciale di Genova (Maurio de Brama Schiappacasse e Bomba) in 27 e un quinto; 2. Zara; 3. Fiume. — Finale 100 metri primo Roberti di Rimini in 1,13 e un quinto; 2. Lambroschini di Genova; 3. Semprini di Rimini. — Metri 300: 1. Ioppolo di Ancona in 4,34 e 3 quinti; 2. De Agostini di Genova; 3. Gamba di Savona. — Ondine: metri 50: 1. Calabrese di Napoli in 38 e un quinto; 2. Zamenara di Imperia; 3. Cipriotti di Trieste. Durante lo svolgimento della finale dei campionati sono giunti al Molo Soglio i nuotatori di fondo Delcane e Carbone che hanno compiuto a nuoto la traversata partendo rispettivamente dalla stazione Marina di Luffino e dal Torre del Greco. S. E. Turati dopo aver dato il via a 4 lavoratori portuali iscritti al Dopolavoro che si propongono di compiere in canotto il raid Napoli-Genova, coprendo la distanza di 379 km. in 13 tappe, fatto sempre segno a grandi dimostrazioni da parte del pubblico ha lasciato il Molo Soglio ed in automobile insieme con S. E. Castelli con il gr. uff. Almonzi e con le altre autorità si è recato a visitare le sedi della Federazione Fascista dei commercianti, della cooperativa e del Gruppo Universitario Fascista dove gli studenti lo hanno accolto con indimenticabile entusiasmo fra possenti alalà al Duce e al Segretario del Partito. Dopo una visita al Circolo del pubblico impiego S. E. Turati ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore all'Hotel Royal dalla Federazione Fascista.

#### LA PREMIAZIONE

Alle 22,30 S. E. Turati si è recato al Teatro Alhambra per la premiazione dei vincitori dei campionati di nuoto.

In attesa dell'arrivo di S. E. Turati il teatro Alhambra gremitissimo presenta un magnifico aspetto. Prestano servizio d'onore reparti della M. V. La banda comunale ha svolto uno scelto programma musicale iniziato con gli inni nazionali e fascisti accolti da grandi applausi. Quando il segretario del Partito appare sul palcoscenico il pubblico in piedi improvvisa una prolungata e calorosissima ovazione mentre la musica intona Giovinezza, Ristabiliscilo il silenzio. S. E. Turati pronuncia il seguente discorso:

Camerati, del Dopolavoro, prima di iniziare la distribuzione dei premi per i quali avete gagliardamente combattuto mi piace rilevare il brillante successo di questa manifestazione. Questa manifestazione è stata ideata da me ed attuata dal camerata Berretto e dai dirigenti del Dopolavoro di Napoli nello spazio di un mese. Questo con-

petizione, che risponde a carattere di sanità sportiva e di razza ha avuto il concorso di sessanta province d'Italia ed ha raggiunto un numero insolito di concorrenti per competizioni di tal genere in Italia.

#### Camerati nuotatori!

Voi sapete che cosa abbiamo fatto ad Amsterdam. Abbiamo perduto! Non so se tra voi vi sia qualcuno che può diventare domani un concorrente nel campo internazionale, certamente vi è se lo vorrà. Il problema è un problema di metodo e di volontà; si tratta di lavorare e di prepararsi con pazienza. In ogni modo è indispensabile agli atleti una selezione di campioni di avere una grande massa sulla quale operare.

#### I «PRIMI ATTORI» DELLO SPORT

Il compito nostro non è di creare dei campioni, è di educare le masse del popolo italiano. Ma c'è qualche altra cosa che vogliamo rilevare a mio compiacimento ed al vostro plauso. La magnifica disciplina che avete dimostrato. Conoscete le competizioni dei cosiddetti «primi attori» dello sport, i quali danno un pessimo esempio delle loro qualità sportive, della loro educazione nazionale. Bisda e Girardengo che fanno il «surplace» in terra straniera per lasciare arrivare primi i competitori di altre nazioni; non sono degli sportivi meno che meno degli italiani (vivi applausi). Bisogna ridurre: gli sportivi a dare fino all'ultimo respiro per il gusto di prendere un diploma, abbotterli per l'orgoglio della battaglia; bisogna ricordare lo sport alle sue ragioni fondamentali di dignità e di orgoglio di razza.

In ogni modo prosegue S. E. Turati assicurando che le masse sportive del Dopolavoro non verranno appesante dalla competizione a carattere professionistico. Gli altri faranno quello che crederanno opportuno di fare, in ogni modo gli sportivi del Dopolavoro continueranno ad essere semplicemente e solamente questo: Degni operai impegnati professionalmente, che dopo la loro fatica bene spesa in servizio della professione e del paese si addestrano, e si educano per il gusto di vincere di lottare e di perdere. La disciplina che avete mostrato e lo spirito di cameratismo meritorio al mio più alto compiacimento. Alle competizioni si sono presentati in ritardo per ragioni non dipendenti dalla loro volontà alcuni concorrenti fuori tempo per l'iscrizione, questi bravi ragazzi hanno potuto correre non solo perché la giuria li ha ammessi ma perché i concorrenti hanno dichiarato che accettavano che concorressero. Così si fa lo sport. Ci sono alcuni che sorridono delle competizioni sportive. Evidentemente costoro non capiscono niente hanno l'onore di altre cose che sono perfettamente inutili e preferiscono stare sdraiati in una poltrona per delle ore a morire di noia ed avvelenare altre di noi.

#### VIVERE LOTTANDO

Noi preferiamo vivere lottando educandoci a competere perché sentiamo che in tutte queste competizioni nobilissime di scuola è della volontà vi è uno degli elementi indispensabili per la vita la potenza e la grandezza della Patria. Amiamo lo sport, inteso nella sua espressione migliore perché ci fa più buoni, perché quando si è educati a lottare nelle competizioni fisiche si acquista serenità di spirito. Finalmente attraverso lo studio della filosofia. Non è quindi il problema della educazione sportiva un problema di gusti o di capricci, è un problema di educazione nazionale. Questo non si

gnifica né degenerare, né portare lo sport al disopra di quello che è il suo valore essenziale. Si tratta di contenere, di moderarlo e regolarlo.

Questi premi segnano per voi una prima tappa, per noi come organizzazione una prima conquista. Ci ritroveremo presto. L'anno venturo dovete essere molto di più.

#### Camerati!

Ritornando nelle vostre sedi, ai compagni che ancora non competano con voi e non vi seguano dite di queste due giornate belle che avete passato a Napoli ricca del suo cuore e della sua magnifica e fraterna ospitalità. Se avete vinto abbiate l'orgoglio della vostra vittoria. Se avete perduto abbiate l'orgoglio della vostra vittoria. Se avete perduto abbiate l'orgoglio della lotta che avete combattuto.

## La seconda adunata dei costumi a Venezia

VENEZIA, 9. — Ieri sera alle ore 21 si è svolta nella Piazza S. Marco la seconda adunata dei costumi caratteristici italiani coll'intervento di un pubblico colossissimo tra cui numerosi stranieri. L'eccezionale spettacolo è stato coronato dalla presenza delle LL. AA. RR. il Duce e la Duchessa di Pistoia, di S. E. il Ministro Rocco, di S. E. il conte Volpi di Misurata e di tutte le principali autorità cittadine. Hanno sfilato sull'apposita pedana le rappresentanze di Venezia col valletti e corpo musicale, Roma con i valletti e gonfalonieri dell'Urbe, Trieste, Modena, Parma, Mantova, Cuneo, Rovigo, Varallo Sesia, Cividale del Friuli, Cremona, tutte le rispettive milizie e vessilliferi. Seguivano poi i gruppi magnifici delle comunità Cadorine e ampezzane, di Feltrina, Postumia, Valgardena, Merano, Brunico, Gorizia, Pola, Trento, Treviso, Catanzaro, Como, Cosenza, Cuneo, Reggio Calabria, Cremona, Venezia, Chioggia, Sandona di Piave, Alessandria, Aosta, Bari, Bergamo, ecc. ecc.

Alla rappresentanza del trevigiano seguirono le numerose rappresentanze del Friuli, Cividale col gruppo di giocatori del pallone, Maniago, San Giovanni al Natissone con le dame antiche e la comitiva corale nei costumi del XVIII secolo, Ampezzo con le coppie antiche, Corno, la Carnia con le stajere e le cerimonie nuziali. Ovaro, Cernigoi, Ravio, Tolmezzo, Latisana e Tarcento, con le comitive in costume antico che ballano le villotte ed il gruppo corale di Arta, Aviano, con la coppia del XVIII secolo, i suonatori ed i cantori ed il corteo della cerimonia nuziale; Gemona col corteo della giovinezza trionfante, Tarvisio col minatori nei costumi del XVII secolo e Gonars, sono accolti con particolare entusiasmo dal pubblico che inneggia lungamente al Friuli e alla sua gente operosa.

Alle ore 23,30 circa la sfilata è terminata e, quindi, sul palco appostamente eretto nel centro della piazza, tutta sfiorante di luce, si sono iniziati gli spettacoli folcloristici con danze caratteristiche dei gruppi. Sono stati eseguiti alcuni balletti friulani. Il Dopolavoro di Gradisca ha offerto a S. E. Giurati, rappresentato dal Ministro Rocco, uno stemma di Gradisca in argento cesellato e infisso su una pietra del Carso. S. E. Rocco ha ringraziato a nome di S. E. Giurati. E' seguita l'audizione del gruppo musicale di Venezia ed altre interessantissime presentazioni di gruppi pittoreschi. La magnifica rappresentazione è terminata alle ore 2 di notte.

## Le ultime manifestazioni

### La censura del gonfalone alle comunità Cadorine

Ieri pol, domenica, hanno avuto luogo nella mattinata e nel pomeriggio, le ultime manifestazioni della seconda ed ultima adunata dei costumi caratteristici italiani. Alle 9 nella Piazzetta San Marco, alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di tutte le autorità, hanno sfilato dinanzi a numeroso pubblico i gruppi di San Candido, Val Gardena, Gorizia, Castelvetr (Modena), Bassano e Lugo di Romagna, i quali tutti si sono prodotti in applaudite esecuzioni bandistiche e corali, ed in caratteristiche danze. Poco dopo le 10, sono entrate nella piazzetta, precedute due cavalli montati da cavalieri, le tre compagnie del «Ceriallo» di Gubbio. Ad un segnale ciascuna compagnia è montata sul proprio carro ed a un nuovo segnale i carri sono stati alzati e subito si è iniziata la corsa caratteristica con i monumentali ceri raffiguranti i tre Santi protettori di Gubbio: San Ubaldo, San Giorgio e San Antonio. Lo spettacolo ha molto interessato il folto pubblico che ha entusiasticamente applaudito. Sono quindi passate sulla pedana le comitive di Valdagno di Trento e Bolana di Vicenza. E' seguita la rappresentanza di Venezia che indossava gli autentici costumi settecenteschi e che si è prodotta in un delizioso minuetto. Ha chiuso le rappresentazioni della mattinata la cerimonia dell'innalzamento dello storico gonfalone della comunità cadorina da parte della città di Venezia ai rappresentanti della comunità cadorina dopo aver ripetuto lo storico grido di devozione a Venezia, pronunciato nel 1420: «Eamus ad bonos»

#### SCIOLGiamo LE VELE

e affrontiamo le onde

Tutti siete benemeriti perché avete dato quanto potevate sino all'ultimo sforzo, sino all'ultimo fiato. Bisogna amare il mare e la vita sul mare. Un terra che ha tanta così tante ne abbiamo noi, non può avere dei cittadini che hanno paura di buttarsi nelle acque. Bisogna riprendere i remi e le vele e solcare i mari che furono d'Italia, che furono di Roma.

Nessuno ci potrà abbattere se sapremo capire questo elemento pericoloso ma forte. Sciogliamole dunque i veli ed affrontiamo le onde.

La fine del discorso di S. E. Turati accolta da lunghe e frenetiche ovazioni. Quindi il segretario del Partito anche nella sua qualità di commissario per il C.O.N.I. consegna ai vincitori delle gare i premi e gli attestati. La manifestazione di simpatia da parte del pubblico si rinnova quando S. E. Turati lascia il teatro. La musica suona l'Inno Giovinezza mentre la milizia volontaria per la sicurezza nazionale presenta le armi. S. E. Turati accompagnato dalle autorità civili, militari, fasciste e sindacali si reca infine alla stazione e parte fra gli applausi di numerosa folla alle ore 0,45 alla volta di Roma.

## Trattative per un accordo fra Jugoslavia e Grecia

### Un incontro di delegati

BELGRADO, 9. — Il giornale «Politika» dice di aver saputo da fonte bene informata che le trattative fra la Grecia e la Jugoslavia proseguono parallelamente a Belgrado, Atene e Ginevra. Il giornale soggiunge che esistono già l'impegno dell'anno scorso proposte presentate dal ministro di Grecia a Belgrado al governo jugoslavo in vista di una soluzione e di tutte le questioni pendenti fra i due paesi. Queste proposte costituirebbero anche oggi la base per nuovi negoziati. Il ministro ad interim degli affari esteri Ciumenkovic avrebbe fatto conoscere al ministro di Grecia a Belgrado che il nuovo governo è completamente disposto all'apertura di trattative sia a Belgrado sia ad Atene per tramite di delegazioni munite di pieni poteri. Il ministro di Jugoslavia ad Atene avrebbe ricevuto istruzioni nello stesso senso; il suo incarico sarebbe quello di preparare i particolari tecnici per la ripresa dei negoziati. Per conseguenza è possibile che i delegati dei due paesi si incontrino, anche prima del ritorno a Belgrado del ministro degli affari esteri Marinkovic.

## Comunisti a conflitto con la polizia in Grecia

### Cinque feriti

Atene, 9. Una manifestazione comunista in occasione del 10° anniversario della fondazione della gioventù comunista ha provocato un conflitto con la polizia. Quattro comunisti ed un gendarme sono rimasti leggermente feriti. Sono stati arrestiti 6 arresti. L'ordine è stato ristabilito.

## La morte improvvisa di un ambasciatore durante una visita

BERLINO, 9. — L'ambasciatore tedesco a Mosca conte Brockdorff Rantzau è morto improvvisamente per un attacco di apoplezia a Berlino mentre si era recato a far visita a suo fratello Ernesto.

## Il prezzo della benzina ribassato

ROMA, 9. — A partire da lunedì 10 corri il prezzo della benzina venduta dalla A. G. I. P. viene ridotto di lire 30 il quintale e riportato al livello esistente prima dell'aumento praticato il 20 agosto.

## Pola Negri

Stalata da cavallo e gravemente ferita. Parigi 9. — L'attrice cinematografica Pola Negri è rimasta vittima, al Bois de Boulogne, di un grave incidente. Mentre l'attrice percorreva a cavallo il viale del bosco poco frequentato, l'animale, spaventato da un'automobile che l'aveva sfiorato, prepotentemente la mandò a terra. La signora soccorse subito. Pola Negri è stata trasportata, svenuta, all'ospedale americano di Neuilly, ove il suo svenimento si è prolungato sette ore. I medici si sono riservati fino a ieri sera la diagnosi, e per un momento hanno ritenuto che fosse necessario una operazione chirurgica. L'attrice ha riportato entusiasmanti multiple interne ma nessun organo essenziale sembra leso. Suo marito, il principe georgiano Midvany, era al suo capezzale.

## La cecità degli avanguardisti

### La visita a Rodi

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli avanguardisti italiani, accompagnati dai giovani esploratori turchi hanno visitato i monumenti di Costantinopoli e sono poi partiti per Rodi.

## Una medaglia d'oro all'eroico Cecioni

FIRENZE, 9. — All'eroico capo tecnico dell'Aeronautica «Italia» cav. Natale Cecioni che trovavasi già da una settimana in Firenze fatto segno a continue manifestazioni di affetto e di stima da parte di amici e conoscenti e ammiratori, è stata offerta oggi da parte degli abitanti di Patroliano una medaglia d'oro. La consegna è stata fatta dall'on. Giuseppe Morali, il quale ha pronunciato nobilissime parole che hanno provocato il più vivo entusiasmo nella folla che assisteva alla simpatica cerimonia.

## Un monumento alla Regina Margherita a Gressoney

Aosta, 9. — Oggi a Gressoney alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario è stato inaugurato un busto ricordo di S. M. la Regina Margherita. Dopo una funzione religiosa nella parrocchia di Gressoney e la benedizione del busto l'avv. Quaglia di Torino ha pronunciato una commossa orazione rilevando la figura magnifica della defunta Regina. Dopo la cerimonia S. A. R. il Principe è seguito dall'autorità a fatto segno a fervide manifestazioni di affetto da parte della popolazione è partito per Courmayeur.

## Un monumento per gli italiani morti in prigione

BRUXELLES, 9. — Alla presenza dei rappresentanti dell'esercito belga, dei consoli italiani, del Belgio e delle autorità è stato inaugurato a Deurne il monumento offerto dal «souverain italien» di Gand per perpetuare la memoria dei prigionieri italiani morti a Deurne durante la guerra.

## I dilettanti del nuoto Balguerra batte Riccietelli

Firenze 9. — In un incontro di boxe avvenuto oggi, il campione italiano dilettante del pugilato Balguerra ha battuto alla seconda ripresa Riccietelli per abbandono.



## CRONACA CITTADINA

La importante Mostra danunziana  
Storici cimeli recati da Fiume e da Gorizia

È stato ieri ospite gradito di Udine il comm. Riccardo Gigante, già valoroso capitano volontario e primo Sindaco di Fiume italiana, il quale ha recato preziosi cimeli per la Mostra danunziana che i Sindacati dei Giornalisti e degli Artisti friulani stanno organizzando per il 12 settembre, nel nono anniversario della Marcia di Ronchi. Vi sono fra l'altro autografi di valore storico, e il pugnale che le donne fiumane offrirono al Comandante nella Chiesa di S. Vito.

Il comm. Gigante, che iersera è ripartito per Fiume, farà ritorno a Udine per rappresentare la città Olocasta all'inaugurazione.

È stato pure a Udine il collega Vittorio Graziani, presidente dei Volontari di guerra di Gorizia e già segretario dell'Ufficio Stampa del Comando di Fiume. Nell'importante materiale che gli ha recato figura una bandiera di grande valore: ossia quella che ha sventolato a Fiume, sul palazzo del Comando, durante tutta la impresa legionaria e che il Poeta gli donò in segno di devozione verso Santa Gorizia.

Inoltre vi sono interessanti autografi offerti da Gabriele d'Annunzio alla città del Fiume e la medaglia di Ronchi da lui ad essa recata.

Tutti i cimeli raccolti formano una interessante rassegna e l'importanza della Mostra è notevolissima dato il personale contributo di Gabriele d'Annunzio, il quale — come diciamo — ha già inviato a Udine vari documenti, due sue divise di guerra e tutti i gagliardetti dei reparti legionari.

Inoltre iersera è giunto da Gardone un messo del Comandante, recando tutte le opere danunziane stampate dalla Casa Treves e preziose copie dell'«Opera Omnia». Perciò, anche dal lato letterario, la Mostra ha assunto grande interesse.

Un invito ai legionari  
Il direttore dell'Associazione legionaria di Ronchi ha diramato ai comitanti di tutta la regione una circolare nella quale è detto tra l'altro:

«Siamo lieti di annunciarvi che, per concordare iniziativa dei Sindacati Giornalisti e Artisti dell'Associazione Legionaria Fiumana e della Alleanza del Libro di Udine, sarà aperta nelle magnifiche sale della Loggia Municipale del Lionello una Mostra di cimeli danunziani, nel nobilissimo intento di ricordare, — nel decennale della Vittoria, — l'epica impresa di Fiume e di far conoscere l'«Opera Omnia» di Gabriele d'Annunzio.

«Il Friuli, che il Poeta ben conosce e che teneramente ama, conserva molti e importanti cimeli di lui, riflettendo: specialmente al periodo fiumano, e inoltre il Comandante che ha ricevuto al Vittoriale i rappresentanti dei legionari adunati, — si è fatto mallevadore della riuscita della Mostra, conferendo ad essa significato ed importanza nazionali.

«L'inaugurazione seguirà alle ore 11 ant. del 12 settembre corrente, — nono anniversario della Marcia di Ronchi, — e per tale circostanza l'Associazione nostra chiama a raccolta tutti i comitanti.

«Sarà gradita la presenza di rappresentanze con gagliardetto, quanto quella di singoli legionari. In attesa di un cenno di conferma, vi giunga il nostro vibrante saluto.

«L'inaugurazione seguirà alle ore 11 ant. del 12 settembre corrente, — nono anniversario della Marcia di Ronchi, — e per tale circostanza l'Associazione nostra chiama a raccolta tutti i comitanti.

«Sarà gradita la presenza di rappresentanze con gagliardetto, quanto quella di singoli legionari. In attesa di un cenno di conferma, vi giunga il nostro vibrante saluto.

Mostra - Mercato Uccelli e Mercato Concorso Animali da cortile  
in Tricesimo

Brevemente: per semplici appunti. Mostre riuscite, interessanti, ben disposte: forse, quella degli uccelli disposti nelle gabbie fra i rami degli alberi, od infestazione da un albero all'altro, pareva di effetto minore che nel passato anno, in cui le gabbie erano raggruppate diversamente. Il vasto foro boario, dagli altri alberi chiamati e dalla frescura delloggia, fin dalle prime ore del mattino si era andato popolando di visitatori, e gli uccelletti davano, col loro gorgheggiare il saluto e richiamavano l'attenzione degli appassionati o degli intenditori.

## Lancio di colombi

Alle ore 8, furono lanciati dieci colombi viaggiatori che la Società Colombofila di Trieste aveva, a mezzo del signor Luigi Girotto, inviati per aggiungere questo interessante numero al programma della giornata.

Ma torniamo, senz'altro, agli elenchi dei premiati che dicono già di per sé quale e quanta importanza avesse, quest'anno, la Mostra.

## I PREMIATI

**MOSTRA-MERCATO UCCELLI** — Ecco, secondo il giudizio della Giuria, i premiati nella Mostra e mercato degli Uccelli.

Categoria I. A: Al miglior gruppo uccelli da richiamo: diviso fra Viviani Giuseppe di Udine e Bandini Pietro di Reana (1. 75).  
Categoria II. A: ai migliori uccelli da richiamo: — Tordo: 2. premio, Trombetta Dom. di Osoppo 1. 40 — Merlo: 2. pr. Comelli Agostino di Nimis 1. 30 — Fringuello: 1. pr. Antonietti Arturo di Molinis 1. 100; 2. pr. Comelli Agostino di Nimis 1. 40 — Montano: 1. premio, Colitti Gus. di Montegnacco 1. 50; 2. pr. Braiddi, Adolfo Fontanabona 1. 30 — Passero premio unico lire 30.

Categoria III. A: Miglior gruppo di canarini: 1. pr. Spangaro Davide di Udine 1. 60; 2. pr. Del Mestre Luigi di Sovergiano 1. 40; 3. pr. D'Agostini Marco, Bressa di Camporomido 1. 30.  
Attrezzi per uccellatura: 1. pr. Cabini Valentino di Pagnacco 1. 50 — 2. pr. Tosolini Quirino di Chiavris 1. 25 — 2. premio aggiunto: Nicoloso Arduino di Buttrio 20.

**Gare di chioccolo**  
Tordi e merli: 1. pr. Peressotti Dom. di Pagnacco, un bel vecchio ancora rubizzo che è stato il beniamino del pubblico; 2. pr. Chianotti Luigi di Feletto 1. 25 — Fiste di tordina: 1. pr. Del Fabbro Francesco di Tricesimo 1. 50 — 2. pr. Francesco Guido di Martinazzo 1. 25 — Cinghiale: premio unico: Livotti Luigi di Udine 1. 25 — Alodole: 1. pr. Buttignol Fioravante di Orsago 1. 40 — 2. pr. Camellini Luigi di Reana 1. 20 — Quaglie e Passeri: Peressotti Dom. di Pagnacco 1. 15 — 2. pr. Del Fabbro Fr. di Tricesimo 1. 10.

**Gare senza chioccolo**  
1. pr. Livotti Luigi di Udine 1. 20 — 2. premio: Tosolini Lino di Pagnacco 1. 10 — Premio speciale: Battistuzzi Battista di S. Vendemmiano 1. 75.

**Allevatori fuori concorso (Industriali)**  
Diploma medaglia d'oro di 1. grado Alfonso Corrons per polli e Colombi; Sabbadini Pietro di S. Giorgio Richinvale per polli ed anitre di razza; Mangili Marchese Massimo, Udine, per polli di razza.

**Allevatori dilettanti**  
Diploma di 1. grado e med. vermeille grande: Cosani Riccardo, Tricesimo, per polli e colombi di razza pura; Lunelli Giuseppe, Corvacco, per polli, conigli e fagiani; Ronchetti Vittorio, Pordenone, per polli di razza.

**Piccoli allevatori**  
Dipl. I. grado e med. vermeille grande: Bassoli Angelo, per polli di razza selezionata — Dipl. I. grado med. d'argento della Cattedra: Pontoni Giorgio, Tarcento, per polli e colombi di razza pura; id. della Banca Friuli: Lena Ettore Soudet, Tricesimo, per polli di razza; id. med. bronzo: Di Montegnacco Co. Clotilde per polli selezionati — Dipl. II. grado e med. bronzo: Pregorenze Massimo, Tarcento, per polli e fagiani selezionati; idem: Mansueti Assunzio, Tricesimo, per polli selezionati; idem: Merlini Gabriele, Bressa; Camporomido, per polli di razza selezionata — Dipl. III. grado, med. piccola: Zampa Luigi, Tricesimo, per galline di razza nostrana; idem: Tosolini Riccardo, Tricesimo, per polli e galline selezionate.

Diploma di II. grado, per polli: Ribis Luigi, Beltrami Ermesegildo di Ribis; Zani, Antonio, Quaslo; Merlini Giosue, Adornano; Cassan Licio, Savorgnano del Torre; Leonaruzzi Teresa, Tricesimo, Dalle Mole Anna, Tricesimo; Mattiassi Aldo, Tricesimo.

**Fagiani**  
Diploma di merito di I. grado, Allevamento: Edoardo Tellini, Tricesimo — id. di 2. grado: Trevisan Ing. Luigi, Tricesimo; id. di 3. grado: Farquati.

**Oche**  
Diploma di 3. grado: Colle Giosue, Tricesimo, Corte Vittorio, Tricesimo.

**Pavoni e Conigli**  
Diploma di I. grado e medaglia d'argento grande: Cosani Riccardo per pavoni e conigli di razza.

**Conigli**  
Dipl. di primo premio e med. d'argento: Della Vedova Gildo, Tricesimo; id. e med. di bronzo: Smele Elio, Tricesimo. — Per Conigli blu di Vienna: dipl. di 3. grado: Micheli Giuseppe, Tricesimo; Turian Domenico, Tricesimo.

Giuria riscontrò, con vera compiacenza, che il mercato animali da Cortile 1928 è stato

sai meglio riuscito di quello tenuto nel 1927, sia per il numero degli espositori, sia per il numero dei soggetti esposti, sia per la qualità dei soggetti stessi.

La Giuria rilevò che vi è una forte tendenza, da parte degli allevatori, di curare ed estendere l'allevamento degli animali a duplice utilità, di uova e carne, specie delle razze, Plymouth-Rock, Langshan, Rhode Island, Wiantotte, Origione Fulva.

Questa tendenza la Giuria ritiene opportuno di incoraggiare, poiché l'allevamento degli animali per la produzione di uova merita certamente tutta la considerazione possibile, si deve pure cercare di allevare razze che diano ottima ed abbondante produzione, specie nelle zone agricole.

L'allevamento dei conigli merita una maggiore considerazione da parte degli agricoltori. Il mercato odierno ha dimostrato che varietà pregiate, sia per la produzione di carne, che per pelliccia, si possono marginatamente allevare senza bisogno di particolari cure.

La Giuria perciò consiglia gli agricoltori a voler migliorare i loro allevamenti; sostituendo i soggetti di scarso valore con soggetti pregiati.

L'allevamento dei fagiani, se curato ogni

Il Presidente della Giuria  
e la sua conferenza sull'uccellagione

## SPUNTI POLEMICI

Il Presidente della Giuria, signor Biagio Picelli, non appena terminata la gara fra gli imitatori del canto vario degli uccelli, e prima che la giuria concretasse i suoi giudizi, legge la sua Conferenza sull'uccellagione, riuscendo molto interessante, per l'intonazione polemica in risposta ad un articolo dell'avv. Emilio Nardini per cura della Società Zoofila raccolto in opuscolo e largamente diffuso.

«Generalmente si pensa e si dice (così l'è gregio sig. Picelli, il papà degli uccellatori viventi) che siamo cattivi, addirittura barbari, e soprattutto che siamo i grandi nemici dell'agricoltura perché distruggiamo gli uccelli ad essa tanto utili. Queste sono semplicemente madornali esagerazioni.

«Noi non distruggiamo nulla. Pigliamo una piccolissima percentuale degli uccelli di passo, e senza riferirci agli studi fatti in merito, noi che siamo pratici e non teorici, osserviamo che, molte volte, l'autunno pochi uccelli passano, nella nostra regione, mentre nel ripasso della primavera essi sono abbondantissimi.

«Ciò dimostra, che se anche ne pigliamo durante l'autunno, la grande maggioranza di essi sfugge alla nostra cattura e ritorna numerosissima ai luoghi prescelti per la nidificazione.

«Nemici dell'agricoltura perché distruggiamo gli uccelli, che ad essa sono tanto utili: altra esagerazione.

«E qui, con arguta distinzione ricorda come ci sono uccelli insettivori e granivori, stanziali e di passo — utili all'agricoltura i primi, e non tutti nemmeno questi, perché una parte si cibano d'insetti che distruggono alla volta loro altri dannosi all'agricoltura. E c'è la cinghiale e l'usignolo ed altri ghiottissimi di insetti utili all'agricoltura; e guai se tordi, tordine, fiste, non emigrassero prima del settembre e dell'ottobre! arrecherebbero danni gravissimi, come quelli che sono assai ghiotti di uva.

«Non tace i danni prodotti dai granivori: fortunatamente, si tratta di uccelli di passo, la pluralità: pochi si fermano qui quando il grano viene a maturazione. Taluni però, come i verdoni, gli smeraldi, gli ortolani ed altri, arrecano gravi danni alle seminazioni primaverili.

«I nostri denigratori (soggiunge il signor Picelli) dicono che, se fosse proibita l'uccellagione, gli uccelli si moltiplicherebbero enormemente; ma l'esempio della rondine non uccisa, rispettata sempre anche nei suoi nidi, ci prova che pure questa è una grande esagerazione.

«Dei granivori, il solo passero nidifica e si moltiplica qui in modo spaventoso; ma quali e quanti danni non produce? Molte volte, in un campo di frumento, un buon terzo è divorato dai passerotti; e della loro voracità ci ammoniscono perfino i rudimentali fantocci che i contadini pongono qua e là negli orti e nei campi a tenere indietro questo loro grande nemico.

«L'opuscolo del dott. Nardini — «Ho letto (prosegue dopo questa dimostrazione che gli uccellatori non distruggono nulla di utile all'agricoltura) — Ho letto un opuscolo dell'egregio dott. Nardini, accerrimo nemico di tutti gli uccellatori, pubblicato a cura della Società Zoofila Friulana per la protezione degli animali. In esso trovo citati Dante e Leonardo, Tolstoj e Papa Leone X, S. Francesco e S. Uberto, coi quali non, francamente, abbiamo poca dimestichezza. (Marta). Per fortuna, il dott. Nardini ha lasciato in pace San Gregorio, il nostro protettore, del quale oggi ricorre il giorno a lui dedicato, ed a lui ci raccomandiamo caldamente.

«Ma altre note, a completare la relazione, dobbiamo rimandarle a domani.

«Prima di decidere sulla educazione scolastica dei figli vostri, consultate i regolamenti dell'Istituto Italiano Riva di Venezia.

«Gasparini - Dabbie novità

**10 LIRE** costa un biglietto da 8 numeri della Lotteria BALILLA - Ogni numero concorre a tutti i premi per l'importo di L. 500.000 - Biglietto di 1 numero L. 2 e di 3 numeri L. 5

Per l'arredamento della Casa rivolgetevi sempre alla ditta

**RECCARDINI & PICCININI**

VIA MERCATOVECOCHIO 4 - UDINE - TELEFONO 1.19

troverete il più vasto assortimento del Veneto di

**STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDE ecc.**

Massima convenienza - Condizioni vantaggiose

«Lasciano molto a desiderare i palmipedi esposti (anche ed anitre), salvo qualche notevole eccezione.

Per l'assegnazione dei premi la Giuria ha creduto opportuno di fare tre categorie: una degli espositori industriali, classificandoli fuori concorso; una dilettanti; e la terza: piccoli allevatori.

## I premiati del chioccolo

Interessantissima e divertentissima la gara di chioccolo. Applauditi quasi tutti i gareggiatori, ma particolarmente i due vecchietti Domenico Peressotti e Giuseppe Chianotti, l'udinese Luigi Livotti, Francesco Del Fabbro.

Ecco il nome dei premiati:

Tordi e fringuelli: 1. Peressotti Domenico; 2. Chianotti Giuseppe.

Fiste e Tordi: 1. Del Fabbro Francesco; 2. Tragoni Guido.

Cinghiale: 1. Buttignol Fioravante; 2. Camellini Luigi.

Quaglie e Passeri: 1. Peressotti Domenico; 2. Del Fabbro Francesco.

Senza chioccolo: Livotti Luigi; Tosolini Luigi, Battistuzzi Battista.

«Stamane, verso le ore 7, con l'autosolennità del pompieri, il Dominissini fu accompagnato all'Ospedale Civile, dove quel medico di guardia dott. Butti gli rispondeva una ferita da taglio al collo della lunghezza di 14 centimetri, ed altre ferite da taglio pure nella regione del collo.

«Fu ricoverato nel più lusingo e dichiarato inabile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

«Del fatto si sta ora occupando l'Antorità Giudiziaria.

**AVVISI ECONOMICI**

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**CERCASI** personale provetto, trattatore commercio gomma ed accessori, automobili, cicli ed affini. Indispensabile massimi requisiti. Scrivere: Casetta 19 Unione Pubblicità, Udine.

**CERCO** ogni Comune o più Comuni della Provincia persone disposte trattare articoli elettrici meccanici forte consumo buona provvigione. Scrivere Casetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

**CONCESSIONARI** cercansi singoli mandamenti Provincia Friuli per smercio prodotto forte consumo presso osterie. Rivolgere Buffardi Viale S. Daniele, Udine.

**SIGNORINE**, signore bella presenza, cerco quali piazzate grandi città, vendita abiti donna, bambini. Forte provvigione. Inviare fotografia. Scrivere: Edoardo, Gludacca, Venezia.

**PRIMA** Casa Lubrificanti Italiani cerca rappresentanti Provincia Udine e Gorizia. Scrivere Casetta 11 D, Unione Pubblicità Venezia.

**CERCANSI** abili venditori, stoffe, per uomo e signora, cui affidare i rinomati campioni dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (Casella Postale 45) avvertendo che la merce viene spedita esclusivamente contrassegno.

**FITTI**

**AFFITTASI** primo ottobre vasto negozio in Via Aquileia N. 19.

**AFFITTASI** stanza per studenti con pensione via delle Erbe 5.

**AFFITTASI** 1. ottobre appartamento a 5 ambienti cantina scoperta. Scrivere: Casetta 18 Unione Pubblicità, Udine.

**VILLA** mobilata anche solo autunno affittasi a 12 Km. Udine - Luce, acqua gassa. Piscolella 11 primo piano.

**RIMESSE** per automobili piccoli fittissimi. Via Aquileia, 59.

**COMMERCIALI**

**OCCASIONISSIME**. Automobili e camioncini per L. 6000, motocicletta per lire 450, fresatrice, tornio, filettatrice, trapani, impianto completo di verniciatura, nichelatura, ramatura, argentatura, atrezzi, fabbrili, cabina di trasformazione 25 KVA completa, tutto seminuovo, venduto a prezzo bassissimo. Del Cont. Butti e C., via Bagnoli, Via Carducci, Udine.

**MOBILI** artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andruzzi. Prezzi aggiornati.

**BICICLETTE** uomo e donna, ottime garantite da L. 600 al liquidano, a lire 355. Del Cont. Butti e C., Udine, Via Carducci.

**SERVIZIO** pubblico automobilistico di lusso. Pelissoni Attilio Tel. 3-77 Via Tricesimo 10.



## CRONACA PROVINCIALE

## CRONACA PORDENONESE

## I festeggiamenti

per la solennità della B. V. d. l. e. Grazia

Una moltitudine di fedeli si è riversata in questi due giorni nella nostra città per assistere alle solenni funzioni celebrate nella Chiesa della B. V. d. l. e. Grazia.

Nelle prime ore di sabato, con tutti i mezzi di locomozione, giunsero a migliaia gli abitanti dei paesi della Diocesi, per venerare la Sacra Immagine. Dalle ore 5 e mezza alle 8, al Santuario furono celebrate Messe lette e impartite numerose comunioni. Alle 9.30 nella chiesa gremita di popolo si svolse con l'assistenza di S. E. Mons. Mezzadri il solenne Pontificale con Omelia.

Alle ore 17 Vespri solenni e benedizione Eucaristica: ore 20 Rosario, litanie e bacio della S. Reliquia.

Nella serata il Santuario si presentava in un magnifico aspetto: centinaia di palloncini veneziani e lampadine multicolori adornavano il piazzale e il lungo e rettilineo viale.

La facciata della chiesa era artisticamente illuminata anch'essa con numerose lampade elettriche. Il tutto dava al luogo un aspetto di mistica solennità; e la folla uscì in diverse esclamazioni di compiacimento.

Anche ieri, domenica, numerosi erano i fedeli che presero parte alle varie funzioni.

Alle 7 del mattino fu celebrata la messa prelatizia e i Gruppi delle Donne Cattoliche e Circoli Femminili della città si avvicinarono alla Santa Comunione.

Alle 10 messa solenne con assistenza in piviale di S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia e discorso del rev. mons. Lorenzo Toffolon.

Nel pomeriggio, alle ore 17, Vespri e Benedizione Eucaristica.

## Il concerto

## della Banda Cittadina

In Piazza del Municipio, l'altra sera, la Banda Cittadina, ha dimostrato nell'esecuzione di un concerto con difficoltoso programma che per la buona volontà e le attitudini dei musicanti e grazie alla sapiente concertazione e direzione del maestro Emanuele Lumia, il complesso va sempre più affermandosi, eseguendo i diversi pezzi con mirabile fusione e spigliatezza.

Il pubblico ha manifestato la propria soddisfazione con calorosi ripetuti applausi.

La brava banda interpretò magnificamente la Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» che fu bisata.

## La squadra di calcio

Sotto la direzione tecnica del signor Ernesto Sartori, hanno avuto inizio, al Campo Sportivo, gli allenamenti della squadra, che rappresenterà Pordenone nei ranghi della III Divisione.

All'allenamento, svoltosi alle ore 15 del pomeriggio di ieri, erano pure presenti il presidente della Unione Sportiva Pordenonese sig. Zotti e i signori Giovanni Furlanetto e Mario Puppin.

## Un investimento

Ieri mattina, Luigi Bortoluzzi, di anni 20, uscito in bicicletta dal garage Puppin in Via Bertossi, si avviava in Piazza Cavour e da questa stava svoltando per imboccare via Garibaldi, quando un'automobile, che giungeva in senso opposto, l'investiva violentemente.

Il conducente l'automobile tentò con tutti gli sforzi di evitare l'investimento: ma invano.

Il giovanotto fu travolto unitamente alla bicicletta, dalla pesante macchina. Pronatamente raccolto fu con l'auto stessa accompagnato all'Ospedale Civile, dove quel medico di guardia gli riscontrò escoriazioni multiple in tutte le parti del corpo, nessuna però grave, tanto che il ferito guarirà in pochi giorni.

## L'accademia ginnastica

dei partecipanti al Concorso di Milano. Malgrado che il saggio fosse reso noto al pubblico pordenonese con manifesti murali e pubblicazioni attraverso la stampa, il Campo Sportivo «Botteghina» dove ebbe luogo l'accademia ginnastica offerta dalle squadre del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano e dall'Unione Sportiva Pordenonese che dovranno partecipare al Concorso Internazionale di Milano, che avrà luogo dal 30 al 23 corr. mese, era poco affollato. E' chiaro che il pubblico pordenonese non vuole incoraggiare questi bravi giovani e non ha cognizioni di questo bellissimo sport; questi giovani che hanno sacrificato le loro ore di libertà per mesi e mesi per prepararsi a ben degnamente rappresentare e tener alto il nome della nostra città.

L'Accademia, che non era che una prova del valore delle singole squadre, diede risultati quanto mai brillanti.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una automobile che si scontra

Un farmacista ferito gravemente

Uno scontro automobilistico è successo ieri mattina verso le ore 10 lungo la strada provinciale che mette alla Casabianca (S. Vito).

I feriti vennero subito trasportati ed accolti d'urgenza al nostro ospedale e medici dal primario dott. Pietro Masotti. Essi sono: Dionisio Basseggio fu Romano da Pordenone il quale conduceva la macchina di proprietà del sig. Venier Olimpio e si recava a Udine. L'altro si chiama Rocco Pompeo fu Girolamo e stava sulla macchina del dott. Pinatti di Azzano X. Provenivano da Udine.

Il primo presenta ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra, contusione al lato sinistro torace, sminuizione traumatica al ginocchio sinistro, abrasioni cuta-

nea ginocchio al destro e al malleolo interno della gamba sinistra.

Il secondo, più grave, presenta commozione cerebrale, ferita lacero contusa alla glabella, frattura ossa nasali, ferita a tutto spessore del labbro sup., abrasioni cutanee gamba sinistra.

Il dott. Pinatti se la cavò con delle abrasioni alla gamba destra.

Lo scontro pare vada attribuito dalla grande quantità di polvere che si solleva al passaggio di autoveicoli.

## La festa di Madonna di Rosa

I grandi preparativi per la festa tradizionale della Madonna di Rosa, ieri, hanno avuto una magnifica riuscita. Il concorso di gente di ogni ceto fu superiore ad ogni previsione.

Fino dalle prime ore del mattino, quando le campane, diedero il segnale della festa, si notava già una processione continua di fedeli; dirigendosi verso il Santuario ricamante e finalmente preparato per la circostanza.

Al crescere del giorno, autoveicoli, carri, carrette, biciclette aumentavano sempre facendo sosta sul piazzale di fronte al Santuario, mentre il frastuono degli organi dei vari baracconi e giostre andava man mano crescendo. Intanto si andavano addobbando le strade e le case di palloncini per l'illuminazione della sera.

Alle 10 il Santuario è gremito di popolo. Con l'assistenza di S. E. Mons. Luigi Paulini vescovo di Concordia venne cantata la Messa con accompagnamento d'organo e i strumenti a corda finemente eseguita sotto l'eccellente guida del maestro Guglielmi Scarrabell.

Alle 11.30 seguì la Cresima.

Nel pomeriggio nonostante il caldo soffocante, la folla andò ancora aumentando.

## Cronaca Osoppoana

## L'on. Gino di Caporiacco e il Presidente dei Combattenti visitano la Colonia Elioterapica

Venerdì sera verso le ore 5 furono ospiti graditissimi ad Osoppo l'on. G. di Caporiacco, Podestà di Udine e l'ing. Fabo e Someda presidente della Federazione Friulana dei Combattenti. Essi si recarono a visitare la Colonia Elioterapica Fluviale che è nel suo secondo anno di vita. All'ingresso del paese l'on. Gino di Caporiacco fu ricevuto dal Podestà Antonio Falecchini del dott. Valentino Morandini, presidente della Sezione Combattenti e Direttore della Colonia Elioterapica. Le vie del paese erano intasate e dei manifesti erano stati affissi sui muri inneggianti agli ospiti fra i quali doveva essere Sua Ecc. Il Prefetto impedì all'ultima ora d'intervenire per impegni preesistenti impegni della sua alta carica.

Agli ospiti venuti da Udine si unì il presidente da Gemona il giovanissimo e baldanzoso della Milizia cav. Alberto Luzzi comandante la 55.ª Legione Alpina. La Colonia Elioterapica ha la sua sede quest'anno come abbiamo detto altre volte, sulla sinistra del fiume Tagliamento a est del colle Capriano a poca distanza dall'argine. Alcuni baracconi, tende, steccati distribuiti convenientemente costituiscono la parte esteriore della Colonia che ha ospitato quest'anno, giornalmente circa un centinaio di fanciulli ai quali veniva fornita la refezione nell'ora del pranzo. Ad attendere l'on. Gino di Caporiacco alla Colonia erano tutte le autorità civili e militari del paese dal magg. cav. Ferrario comandante del Presidio con tutti i suoi sigg. ufficiali alle autorità scolastiche al Commissario del Fascio, al Segretario comunale al comandante dei Balilla; la Banda Comunale quando l'on. di Caporiacco fece il suo ingresso nel recinto della Colonia intonò «Giovinezza». L'on. di Caporiacco accompagnato dal dott. Morandini, dal Podestà, dall'ing. Someda, dal console Luzzi, dal magg. Ferrario fece un giro per osservare la Colonia, ammirò la perfetta disposizione di ogni cosa e passò poi in rassegna i ragazzetti messi in fila nel costume di bagno. Un coro di fanciulli e fanciulle sotto la direzione del maestro Placereani cantarono alcune belle canzoni e il pezzo verdiano «Va pensiero sull'alt di doria». Il co. Gino di Caporiacco si compiacque pure per l'ottima cura del Balilla Osoppo dei quali erano presenti un buon numero. Il dott. Morandini diede il benvenuto agli ospiti e prima di ogni altro all'on. Gino di Caporiacco, poi al console Luzzi e all'ing. Someda. Disse che i piccoli della Colonia sono riconosciuti alle Autorità che li hanno beneficiati e che oggi per essi è una vera festa poiché guardano come un premio l'intervento di tante illustri Autorità. Continuando il discorso affermò che la Colonia di Osoppo fu esempio e stimolo ad altre che sorsero quest'anno lungo il Tagliamento ma hanno bisogno ancora di mezzi. Accennò al beneficio della diffusione e del sorgere di questa Colonia affinché le generazioni crescano preparate alla gloria e alla grandezza che il Duce vuole. L'on. di Caporiacco che è Osoppo è conoscitissimo e amato per il suo grande cuore di friulano parlò da amico ad amici: dimostrò la sua ammirazione per tante cose belle che si fanno ad Osoppo per le persone che forse più che in qualsiasi altro luogo sono dotate di grande spirito di iniziativa. Paternamente invitò tutti ad essere un sol cuore e un'anima sola perché il comandamento del Duce è quello di arrivare alla mèta con l'opera di tutti indistintamente. Disse la sua ammirazione per tutto ciò che serve a ridare e a mantenere la salute ai bambini e chiuse il suo discorso richiamandosi alle bellezze e risorse naturali del nostro Friuli e inneggiando al Duce e all'Italia. Il Podestà Falecchini, rivolse un grazie ai graditi ospiti a nome della cittadinanza e si dichiarò consentiente con l'illustre e benemerito co. di Caporiacco per quella parte del suo discorso che riguardava il concetto essere necessario lavorare tutti con unanime volontà e con doveroso spirito di reciproco rispetto e tolleranza. E' necessario però che l'accordo comune nel lavoro

comune sia sincero e non nasconda passioni cattive o sentimenti bassi: che poi debbano ostacolare le opere degli altri. Il comandamento della Nazione è: lavorare con forza e con unione! Il Podestà chiuse con un'altra all'on. di Caporiacco, al Presidente della Federazione Combattenti, al Console Luzzi. Gli ospiti e tutte le altre autorità furono invitate quindi ad un vermouth. Era sera avanzata ormai: quando il caro convegno sulle rive del Tagliamento si sciolse e l'on. Conte di Caporiacco e gli altri ospiti ossequiati ripartirono in auto.

## La Madone di Avost

Aggiungiamo alla schiera dei poeti vernacoli dialettali Renato Toselli, nostro egregio collaboratore. Anzi, egli si è rivelato come buon scrittore di versi friulani illuminati da sentimento nostalgico per la sua terra, proprio su «La Patria del Friuli», mentre navigava lontano, sugli oceani dell'Asia; e ricordiamo quei primi (almeno per noi) tentativi, e ricordiamo un sonetto, «Il farò», nel quale figurava il Duce, di e noto infaticato nel travaglio immane di forgiare la nuova Italia. Ricordiamo quei primi lavori perché rivelavano spirito di osservazione, facile vena poetica, spontaneità ed efficacia di espressione: ci parvero, insomma, una buona promessa, e da doverci incoraggiare.

Il Toselli raccoglie ora, in opuscolo «La Madone di Avost», impressioni di una fieste furlane, già stampato su «Ce fastu?» «ceun pìmpin di Pittino» e va a dire illustrato non quattro segni schizzati giù alla brava, che riproducono le scene descritte dall'autore in modo scherzoso, umoristicamente.

«La Madone d'Avost», «fieste furlane» anzi «fieste di Udine» dove accorrono — per visitare la Basilica delle Grazie e tentare la fortuna alla Tombola tradizionale — è rapidamente descritta in sei linee. Per dare qualche esempio della spontaneità con la quale il Toselli trama i suoi versi, riproduciamo le tre settimane dell'introduzione:

Du'min ca e l'ò spondu tal cert dai pràs intôr di un ciampantil o di une glesie d'ong di un flum o sore un cùc pòis, i bici pòis che, cominciand di Rezie, a forin fin al mar la Furlan: duc' borsc plens di lavôr e di tigris.

A l'orizont la mont i fàs curvis cùt blanc dal crêt e cùt neri dal bosc: sui alins mont i bici ciastet antis stan fers mirant las vels cùt voli tose; e si diriz che e lor gran ploure a sedin ancimò guardie sigure.

Tal cùt seren cinnu pardut las steles, la lune rit tal micc' di che assemblee, il gr' fàs screndat as frutes bicles, il gl' al cinnu fuart suant la sove: tes steles i nems fasim runôr e cie pol plan s'impie qualch' lusôr...

Chi voglia fare il critico, troverà motivi anche in questo lavoro del Toselli, qualche «italianismo», come «mirant», «ciastet», qualche licenza un po' ardita — come, qui sopra, «ciastet antis» per «cantes», qualche verso un po' tirato o sdraio, ma sono difetti che in parte, per nostra impressione, dipendono da troppa fretta: non basta «buttar giù» secondo l'ispirazione del momento, come non basta fondare una statua o un giungla perché riescano perfetti: occorre la lima, per togliere, se capita sott'occhio, qualche difetto.

Questa osservazione noi francamente esprimiamo all'egregio Toselli perché abbiamo fede ch'egli possa dare ai Friuli altri bei lavori che lo pongano fra coloro che alla cara nostra lingua sanno conservare ed accrescere la sua bella rinomanza.

## CRONACA CIVIDALESE

## Una sciagura alla Farmacia ex Podrecca

## Il dott. Della Savia ucciso dallo scoppio di una bombola

Chi non ricorda la sciagura avvenuta nel 1911 nella Farmacia Podrecca in cui restò ucciso il proprietario Mario Podrecca, e ferito il farmacista Mario Ambrosio? Nella medesima farmacia si è avuta oggi un'altra sciagura che costò la vita al proprietario attuale, dr. Albano Della Savia di anni 44.

Verso le ore 1.45 di ieri un formidabile scoppio metteva in apprensione i passanti per le vie centrali e per la Piazza Paolo Diacono. Dalle finestre delle case era un affacciarsi di volti incuriositi, un domandarsi che cosa fosse stato; ma sul momento nessuno sapeva capacitarsi e neppure precisare dove lo scoppio fosse avvenuto. Quando ecco si vide uscire un uomo da Via Cavour, il quale tutto contrattato in volto, gridava aiuto. Si seppe così che qualche cosa di grave era succeduto nella farmacia del dott. Albano Della Savia.

Fu subito un accorrervi di cittadini per portare aiuto, e si trovarono di fronte ad una sciagura ormai irreparabile. Il dott. Della Savia giaceva in un angolo della farmacia già cadavere, in un lago di sangue.

## Come è avvenuta la sciagura

La farmacia del dott. Della Savia osservava oggi il turno di lavoro; ma essendo l'ora del meriggio, era chiusa per momento per essere riaperta alle 14. Verso le 13.20 il campanello della abitazione del dottore, in via Cavour, squillò. Egli stesso, benché si trovava in pigiama e pantofole, andò ad aprire. Era certo Giovanni Specogna di Giuseppe di Lasig (Tarcenta) che richiedeva, con la debita ricetta, un bidone di ossigeno. Dapprima lo Specogna si era rivolto alla Farmacia Fontana; ma avendolo trovata chiusa perché non di turno, dovette naturalmente rivolgersi a quella del dott. Della Savia. Il farmacista invitò il cliente in farmacia della parte interna, e là si sono posti a travasare l'ossigeno da una bombola da 7000 litri a quella di litri 250 come era la richiesta dello Specogna.

Il dott. Della Savia, in piedi, stava maneggiando il rubinetto dell'apparecchio dietro la guida del manometro, mentre lo Specogna adagiato in terra teneva per le mani la bombola minore da riempire. Il dott. Della Savia aveva appena cominciato a far funzionare lo apparecchio ed iniziato il travaso del gas, che successa il terribile scoppio. La bombola che lo Specogna teneva salda, era saltata a pezzi, qualcuno dei quali colpiva violentemente in pieno il povero dottore, rovesciandolo a terra, mentre lo Specogna rimaneva semplicemente intontito, senza riportare alcuna ferita. Dopo i primi momenti di panico, lo Specogna stesso usciva invocando aiuto. Alle sue grida accorse anche la signora Della Savia che stava al piano superiore; ma peggio persone, prontamente intervenute, poterono trattenerla e nascondere per il momento la tristissima realtà.

La piccola bombola, per lo scoppio, aveva avuto asportato il fondo. Ma come e per quale causa era scoppiata? Nessuno potrà precisarlo. Imperfezione dell'apparecchio? eccessiva immissione di gas?

## L'impressione in città

Il dott. Della Savia, che si può dire vittima del lavoro e del dovere, giaceva, come dicemmo, cadavere insanguinato in un angolo del retrobottega. Intorno al suo misero corpo pezzi di cristallo, vasi di medicinali caduti dalle scanse per lo scoppio. La piccola bombola scoppiata, era stata lanciata contro il soffitto e poi ricaduta sul pavimento in legno, incastrandosi nel buco scavato con la violenza della caduta.

## Le autorità sul posto

Accorse prontamente sul posto il tenente del R.R. C.C. signor Renzo Azalini, il vice Pretore dott. Aldo Accordini assieme al cancelliere sig. Pacilio. Il podestà dott. Giuseppe Mulonni. Compilate le prime sommarie indagini, le autorità ordinarono la rimozione del cadavere. Sul posto si erano recati i

DEPOSITO Alpacca brunita  
POSATERIE ossidata  
Riccio Ass. «LA VITRUM», Marini

## Cinema Concerto Eden

Oggi, lunedì, dalle ore 17 repliche del capolavoro di novità «LA BATTAGLIA DI LUD» ovvero «DESTINO». La storia d'amore e di eroismo di una famiglia italiana nella magistrale interpretazione della bellissima artista Isabella Ruiz. Enorme successo. In preparazione il film del films, il colosso dei colossi: «METROPOLIS», la città delle città.

## Torrellazione del Caffè

TELEF. 637  
UDINE  
6. DE NARDO Via Brenari  
MISCELA SUPERIORE  
CAFFÈ BAR

## VINI SEMPRE SANI

Ditta Cav. G. B. RONCA  
VERONA - PIAZZA ERSE - 26  
CONSERVATRICE - DISACIDANTE -  
CHIARIFICANTE - RIGENERATORE -  
ENOCIANINA LIQ. (BREV. 27265).

Domenica 9 Settembre, alle ore 14, moriva improvvisamente, vittima del dovere, il

Dott.

ALBANO DELLA SAVIA

Chinico Farmacista

La moglie Ida Lorenzetti, la madre, il fratello dott. Giovanni, la sorella Carolina in Brida, le cognate, i cognati, nipoti, i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Cividale (Pavia di Udine) per essere tumulati nell'abitazione in Via Cavour.

La salma proseguirà per Percotto (Pavia di Udine) per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

CIVIDALE, 10 Settembre 1928 - VI.

La famiglia LODOVICO NODARI ed i congiunti tutti della compianta

CARLOTTA nob. NODARI

porgono sentiti ringraziamenti a quanti intervennero al funerale o con altra manifestazione di cordoglio, vollero onorare la Scomparsa.

UDINE, 10 Settembre 1928.

Oggi serenamente spegnevasi

Cesare Marzona

fu Carlo di anni 48

Angosciati ne danno il triste annuncio la madre Stringari Caterina, i fratelli dott. Nicolò con la consorte Teresa Ballico, Pacifico, il cognato dott. Enrico Fortuni, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 15 di martedì.

La presente serve di partecipazione personale, porgono vive grazie a quanti condivisero il loro dolore.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare né fiori né cori.

VALVASONE, 9 Settembre 1928.

## Altra Cronaca Cittadina

## Ugo Barbellani festeggiato

alla vigilia della sua partenza

In forma schietta ed affettuosa è stato festeggiato ieri mattina Ugo Barbellani, segretario generale del Sindacato Fascista della Provincia, alla vigilia della sua partenza da Udine.

Il convegno, fissato per le ore 11 nelle sale de «La Taverna», sede dei Sindacati Artisti e Giornalisti, ha raccolto oltre che tutti i dirigenti dell'Ufficio Provinciale e i capi dei singoli Sindacati, numerose autorità e molti amici.

Fra i presenti si notavano: i gen. Andreani ispett. ala Mobilitazione, il col. cav. uff. Leskovic v. segretario del Fascio di Udine, il cap. Bonanni segretario particolare del Podestà, in di lui rappresentanza, il gr. uff. Santarelli direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi, il dott. O. Marzotta capo di Gabinetto del R. Questore, l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, il cav. Grassi segretario federale, delle Comunità Artigiane, il cav. Broili presidente della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti, il colonn. Parenti della R. Guardia di Finanza, il seniore cav. Macellari comandante la 63.ª Legione Tagliamento, il cap. De Giovanni per il comandante la Divisione dei RR. Carabinieri.

Vi era anche un leggiadro stuolo di gentili signore.

Interpretando il sentimento delle organizzazioni sindacali friulane, pronunciò belle espressioni il cav. Camuri. Egli esaltò l'opera svolta da Ugo Barbellani, e a questi porse poscia due significativi doni: un artistico portasigarette d'oro e una pergamena, pregievole miniata da E. Marcolini con la dedica:

«A Ugo Barbellani — del Sindacalismo Friulano Fascista geniale ricostruttore — con immutabile affetto — i collaboratori — agosto 1927 settembre 1928».

Con commosso accento rispose Ugo Barbellani, ringraziando le autorità intervenute, i suoi collaboratori ed amici e gli offerenti tutti dei doni, ed esaltando le incomparabili virtù dei lavoratori friulani, dai quali si distacca con profondo rammarico.

Il convegno si chiuse con un signorile rinfresco.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLITICI DI GUERRA.

Davide Franzolini 20.

Villa Belvedere  
BUTTRIO IN MONTE (UDINE)  
CASA DI CURA D. I. ORDINE  
per la  
Malattie dell'apparato  
respiratorio  
Direttore Dott. Taddel  
Consulenti:  
Prof. Frugoni, Pennato, Varisco

## Bottega del Fiore

Mercato vecchio 9, vicino al Caffè Doria.

I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori  
sia accurati e di pronta esecuzione — (cervi-  
cilles, corone, nastri per nozze, edibili  
ecc.) si trovano presso la «BOTTEGA DEL  
FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S.  
A. O.» anno 65.0 Sede Centrale: Pavia  
XXVI-Luglio — Porta Poscolla, UDINE).

Pellicerie  
DITTA CONIUGI PANZACCHI  
PIAZZA-ERMITANI-8 PADOVA

Diagnosi e cura MALA TRIEDELLE VIEORINARIE  
RENE-VESEICA - PROSTATI - URETRA  
(ENDOSCOPIE - DIATERMIA - ANALISI DI LABORATORIO)  
DOIT. ETTORE CARNELUTTI  
già Interno Divisione Urologica Ospedale Maggiore di Milano  
Orario Visite: 9-12, 15-18 (escluso il Mercoledì)  
STUDIO - Udine: Via Calzolari 4 b (Palazzo Frampero) Anb. V. Marsale ti

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE  
Telefono 6,18 - UDINE - Piazzale 28 Luglio  
Cura con le acque naturali di  
SALSOMAGGIORE



# Il Gran Premio d'Europa all'Autodromo di Monza funestato da una spaventosa disgrazia

Il corridore Materassi correndo a 200 chilometri all'ora si rovescia sulla folla uccidendo 19 persone e ferendone 26

## La corsa vinta da Chiron su Bugatti a 159.898 orari

### La prima notizia

MONZA, 9. — Stamane alle ore 11.30 all'Autodromo di Monza durante la gara per il gran premio è accaduta una gravissima sciagura. Il corridore Materassi che marciava alla velocità di circa 200 chilometri all'ora mentre compiva il diciottesimo giro nel tentativo di sorpassare sul rettilineo proporzionale alle tribune il concorrente Foresti, per un urto della ruota destra anteriore della propria macchina contro la ruota posteriore sinistra della macchina del Foresti,

si sbandava paurosamente e, superato il prato, la barriera ed il fosso che dividono la pista dal pubblico, piombava in mezzo alla folla. Si deplorano 19 morti e 26 feriti, alcuni dei quali gravissimi. Tra i morti vi è pure il corridore Materassi.

S. E. Giunta, insieme alle LL. EE. Casali e Lessona, al prefetto di Milano, al gen. Crespi, ad Arnaldo Mussolini, è accorso sul luogo della sventura ed ha coleramente impartito ordini per il trasporto dei morti e dei feriti all'ospedale di Monza. La corsa è continuata dimandando ad un pubblico calmo e disciplinato.

### Lo svolgimento della corsa

MILANO, 9. — Con il direttissimo di Sarzana è arrivato stamane a Milano S. E. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, venuto in rappresentanza del Governo a dare il via ai partecipanti al «VI Gran Premio Automobilistico d'Europa» e «VI Gran Premio d'Italia». Con S. E. Giunta erano anche i Sottosegretari di Stato on. Lessona e on. Casali. A riceverli alla stazione si trovavano il Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lino Ferretti, il prefetto, il comm. Mario Giampoli, il sen. Crespi, l'on. Gorini ed altre personalità. Il Sottosegretario alla Presidenza e gli altri Sottosegretari si sono intrattenuti con le autorità e quindi si sono recati in automobile all'Autodromo di Monza dove la folla li ha calorosamente applauditi, e dove si trovavano ad attenderli il podestà di Milano on. De Capitani, il podestà di Monza comm. Vigoni, il gr. uff. Mercanti con il vice presidente ed il Consiglio dell'Automobile Club di Milano, il generale Carlini ed altre personalità. Guidati dal gr. uff. Mercanti, S. E. Giunta e le LL. EE. Lessona e Casali, l'on. Lando Ferretti, il conte Bonacosa e le altre autorità del seguito, si sono recati a visitare i «Box» dove si preparavano gli ultimi preparativi per la imminente gara, soffermandosi ad esaminare le macchine concorrenti ed intrattenendosi cordialmente con i guidatori. Prima che venisse dato il segnale di partenza, sono giunti sulla pista con il tenente Vigliani e l'ing. Troiani, il comandante Madalena ed il motorista Rampini, fatti segno tutti da una manifestazione da parte del pubblico.

S. E. L'ON. GIUNTA DA' IL «VIA»

S. E. l'on. Giunta alle 10.20 ha dato il «via» al numerosissimo lotto di concorrenti. La linea di partenza, questo anno, era stata disposta sul rettilineo opposto alla cabina del cronometristi per evitare che i corridori avessero subito ad imboccare aggruppati le curve del circuito stradale, dato il loro numero rilevante. Si sono presentati alla partenza: Barzacchini su Maserati; Maggi su Maserati; Brilli Peri su Talbot; Foresti su Bugatti; Williams su Bugatti; Materassi su Talbot; Aymil su Delage; Bonatti su Bugatti; Probst su Bugatti; Nuvolari su Bugatti; Blaque Belair su Bugatti; Tenzioni su Bugatti; Tonini su Bugatti; D'Almeida su Bugatti; Varsi su Alfa Romeo; Drouet su Bugatti; Maserati su Maserati; Brivio su Talbot; Arcangeli su Talbot; Comotti su Talbot; Chiron su Bugatti; Piccolo su Maserati. Mentre tutte le macchine hanno preso il via rapidamente al segnale dello starter quella di Brivio e quella di Arcangeli hanno avuto qualche secondo di ritardo prima di muoversi.

### I PRIMI DISTACCHI

Al primo mezzo giro passano in testa Williams, Nuvolari e Borzacchini, poi Materassi, Varsi, mentre Comotti viene distanziato di qualche chilometro. Fin dal principio la gara si presenta molto combattuta e l'interesse nel pubblico sportivo è veramente grande.

Al secondo giro Materassi si ferma al «box» per sostituire una ruota e tosto riparte. Anche Tenzioni al terzo giro si ferma al «box» e ne riparte subito dopo. Il terzo giro è compiuto da Williams che è sempre in testa in 3 primi e 38 secondi e quattro quinti alla media di Km. 164.523. Williams deve però fermarsi al terzo giro per il cambio di una candela per cui passa in testa Nuvolari che al settimo giro è sorpassato da Brilli Peri, seguito da Varsi. Al settimo giro, Williams che aveva mostrato in un primo tempo di essere il più veloce è costretto a ritirarsi.

Al nono giro Probst è costretto a fermarsi al «box» e perde un tempo prezioso, onde deve abbandonare la corsa. Si fermano anche ai rispettivi posti di rifornimento Comotti al decimo giro, Brilli Peri all'undicesimo e Maserati al dodicesimo. Tutti però ripartono subito. Brilli Peri ha compiuto il decimo giro (Talbot) alla media oraria di chilometri 154.053; al sedicesimo giro Aymil su Delage è costretto a ritirarsi in seguito a rottura della tubazione dell'acqua. Maggi si ferma al «box» per una revisione allo sterzo, ma riparte subito.

### LA SCIAGURA AL DICOTTESIMO GIRO

VISIONE IMPRESSIONANTE

Mentre Materassi compiva il diciottesimo giro, si è prodotta fulminea, terribile, la tragedia che ha funestato la grande gara del motore, per la quale ormai interesse della numerosissima folla

accorsa era apparso più vivo. Erano le 11.30, quando sul rettilineo che fronteggia le tribune, Materassi lanciata la sua Talbot ad una velocità di 200 chilometri all'ora, stava per sorpassare Foresti, improvvisamente, si è vista la macchina di Materassi sbandarsi in modo impressionante e subito dopo portarsi fuori della pista passando il fosso: nell'urto contro il ciglio del fosso stesso si è impennata sollevandosi di alcuni metri dal suolo, mentre il pilota sbalzato fuori, ricadeva in mezzo al pubblico. L'automobile si è sollevata ancora, ha rotolato su se stessa e si è infine rovesciata colpendo in pieno numerose persone che si trovavano presso il recinto della pista.

S. E. Giunta insieme con le LL. EE. Lessona e Casali, col prefetto, col senatore Crespi e con le altre autorità che si trovavano nelle tribune, sono accorsi subito sul luogo della sciagura, dando tutte le disposizioni necessarie per il trasporto dei feriti all'ospedale. Immediatamente i feriti venivano trasportati con autoambulanza, con macchine private all'ospedale di Monza.

LE AUTORITÀ ALL'OSPEDALE

Poco dopo giungeva al Nosocomio il gr. uff. Arnaldo Mussolini che si recava insieme a S. E. Giunta e con le LL. EE. Casali e Lessona, con l'on. Ferretti, con il prefetto e con le altre autorità a visitare i feriti. S. E. Giunta e Arnaldo Mussolini e le altre autorità hanno poi reso un commosso omaggio alle salme all'ospedale di Monza. Anche il Podestà di Milano e di Monza si sono recati a visitare i feriti e le salme. Più tardi il vincitore del Gran Premio d'Europa si è recato anch'egli a visitare la salma di Materassi, restando in pieno raccoglimento alcuni minuti dinanzi al cadavere del grande campione.

### LA CORSA PROSEGUE

Intanto la corsa proseguiva. Il corridore Foresti non si era neppure accorto del cozzo con la macchina del Materassi e seguiva la corsa. Tonini si è ritirato al 17.º giro per rottura della pompa dell'olio. Chiron che ha compiuto una corsa molto regolare e veloce è in testa e guadagna nettamente terreno sugli altri concorrenti. Al 30.º giro Varsi cambia una ruota posteriore ed è poi sostituito da Campari nella guida dell'Alfa Romeo.

### LA CLASSIFICA A META' CORSA

Al 30.º giro, cioè a metà della corsa, la classifica è la seguente: Chiron su Bugatti in ore 1.54.51 e due quinti, alla media di Km. 165.717; Varsi su Alfa Romeo in ore 1.55.58 e due quinti; Nuvolari su Bugatti ore 2.2.20 e tre quinti; Drouet su Bugatti in ore 2.2.21 e tre quinti; Maggi su Maserati in ore 2.24 e tre quinti. Un allarme che per fortuna non ha avuto conseguenze si è avuto al 26.º giro per il distacco di una gomma anteriore alla macchina di Borzacchini che si rovescia. Il guidatore è rimasto però illeso e raggiunge a piedi il «box». Le condizioni di testa frattanto rimangono invariate.

### LA VITTORIA DI CHIRON

Al 30.º giro Varsi riprende il suo posto a bordo dell'Alfa Romeo, mentre al 35.º Maggi è sostituito da Pastore che a sua volta dopo dieci giri è sostituito da Borzacchini, mentre Maggi riprende il suo posto al 44.º giro. La corsa si avvia alla fine e già si levano gli evviva della folla che saluta calorosamente il vincitore e gli altri concorrenti che hanno terminato la prova.

### LA CLASSIFICA

Alle ore 14.15 e tre quinti finisce la corsa Chiron su Bugatti che ha compiuto 1.600 chilometri in ore 3.45.58 e tre quinti e si classifica primo, seguito da Varsi su Alfa Romeo che ha compiuto 1.600 chilometri in ore 3.47.20. Seguono: 3. Nuvolari su Bugatti in ore 3.59.27 e tre quinti; 4. Drouet su Bugatti in ore 3.59.37 e quattro quinti; 5. Maggi su Maserati in ore 4.10.29 e tre quinti; 6. Maserati su Maserati fermato al 50.º giro e così pure Bonatti e Foresti fermato al 54.º giro. La media di Chiron sui 600 chilometri è stata di Km. 159.898. I concorrenti Probst e D'Almeida sono stati fermati prima della fine della corsa perché fuori tempo massimo. Il giro più veloce è stato il quarto, compiuto da Williams su Bugatti in 3 primi e tre secondi e tre quinti, alla media oraria di Km. 165.441.

Carta intestata, buste, biglietti regali, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgerti alla Ditta De-

### L'elenco dei morti e dei feriti

Ecco l'elenco dei morti nella sciagura automobilistica: Brolli Ercolo di Antonio da Nibola di anni 28; Beltrami Mario di Primo da Ferrara di anni 35; Erilgi Teresina maritata Merlini da Milano; Zanoni Luigi di Romeo da Corte dei Castori di anni 28; Nelli Luigi di Giuseppe da Bergamo; Vaccari Giovanni da Schino Voglio di anni 10; Lenti Giovanni di Candido da Plovera di anni 25; Pestalozzi Aldo di Annibale da Milano di anni 25; Faccoli Enrico di Cesare da Milano di anni 32; Nava Felice di Pietro da Milano di anni 24; Materassi Emilio da Firenze di anni 38; Neri Mario di Giuseppe da Bergamo di anni 24; Nobile Mario di Felice da Gorgonzola di anni 26; Cardarelli Michele di Pasquale da Raineri di anni 30; Galbiati Mario da Visleri; Teodolinda Irene di Giovanni da Bergamo di anni 32; Mona Giuseppe di Oreste da Milano di anni 31; Sisti Mario di Giuseppe da Paderno di anni 31; certo Omenoghu di nazionalità green, abitante a Milano. Un altro morto non è stato per ora identificato.

Ecco l'elenco dei feriti: Bertucci Francesco da Roma, Tragittino da Milano, Capotti Armando da Milano; Doroty Biella, americano; Dolfini Franco da Milano di anni 15; Merlini rag. Antonio da Milano; Boltrini Fausto da Genova; Toriani Emilio da Giussano; Bruf Augusto da Milano; Natale Merlo da Arosio; Franchetti Irene da Felsano; Ferrando Domenico pure da Felsano; Villano Renato da Milano; Nuzzi Giacomo da Brescia; Cesapane Carlo da Grosseto; Emiger Ing. Ugo da Pisa; Petrucci Giacomo da Milano; Guzzi Paolo da Milano; Forti Mario da Modena; conte Emogener da Novara; Perego Luigi da Bresona. Quattro di questi versano in gravi condizioni perché colpiti da commozione cerebrale.

I funerali delle vittime avranno luogo oggi lunedì alle ore 17 a Monza, partendo dall'Ospedale Umberto I.

## I particolari sulla raccapricciante sciagura Il corridore Materassi muore all'ospedale

MILANO, 10. — Sulla orribile sciagura avvenuta all'Autodromo di Monza si hanno i seguenti particolari:

Come si è detto, alle 11.30, a metà dell'8.º giro, il corridore Materassi che si trovava in quinta posizione, era sbucato dalla curva stradale preceduto a qualche distanza da Foresti che era in ritardo, Materassi che si trovava a sinistra, dalla parte delle tribune, accelerava l'andatura per tentare di superare il concorrente. A 200 metri, circa dopo la fine del traguardo, le due macchine che si trovavano alla stessa altezza, furono vedute vicinissime.

### IL SALTO DELLA MACCHINA SULLA FOLLA

D'un tratto si scorse la macchina di Materassi fare un'improvvisa deviazione sulla sinistra. La macchina era a poco meno di dieci metri dal bordo del rettilineo. La deviazione la portò sul bordo erboso che fiancheggiava la strada. La macchina fece saltare, altissima, una nube di polvere, di erba e di terra, superò il bordo della strada, si lanciò sul margine esterno del fosso che proteggeva la tribuna e che si trova leggermente abbassato rispetto al piano del rettilineo, si impennò, fece un balzo sullo spiazzo occupato dal pubblico, seminando con la ruota anteriore sinistra un breve scolo, falcio tra la folla che si assiepa, fece qualche balzo che nessuno poté vedere per l'orrore della scena che si stava svolgendo, ricadde due o tre volte al suolo come si può desumere dalle tracce del terreno su e la scomvolta e cadde finalmente in fossato, dopo aver descritto un largo semicerchio, giacendo con la parte anteriore rivolta in alto.

Il fossato è largo meno di due metri; il primo segno lasciato dalla ruota anteriore è a circa un metro e mezzo dal margine del fossato. Il balzo compiuto dalla tragica macchina dal momento in cui superò il fossato fino a che giacque inerte al suolo è di circa 40 metri. Su questo tragitto il bolide che al momento della tragedia era lanciato a poco meno di 200 chilometri all'ora, ha seminato la morte. Appena la macchina urtò al di là del fossato si vide la figura del Materassi, che vestiva un camice giallo, lanciata in aria tra la polvere, il fumo e le schegge ricadere pesantemente al suolo sulla massa di folla che, nei pochi attimi della sciagura si era ritirata confusamente in un accenno di fuga, mentre tutto intorno si levava urla e grida altissime.

Un attimo dopo, sullo spiazzo rimasto deserto, giaceva una quarantina di persone. La scena era terribile.

### LA TRAGICA VISIONE DEI MORTI E DEI FERITI

E' impossibile, senza sentir stringere il cuore, descrivere la tragica visione dello spiazzo dove avvenne la sciagura. I superstiti, quelli che avevano veduto passare innanzi il terribile bolide e con esso avevano avuto dinanzi agli occhi lo spettacolo della morte, quelli che avevano assistito al rimbalzo della tragica macchina che flaciava vite umane, quelli che erano stati urtati da caduti e a loro volta erano stati rovesciati, quelli che avevano avuto gli abiti lacerati perché colpiti di striscio, quelli che pur non essendo vicini alla morte avevano da pochi momenti assistito all'orribile spettacolo, tutti si sono sbandati, urlando, in preda di terrore.

### UNA FOLLA DI FERITI

Di fronte alla tribuna si era fatto improvvisamente il vuoto e per cinque buoni minuti migliaia e migliaia di occhi rimasero esterrefatti alla visione di tanta strage. A terra era distesa una folla di feriti e di contusi: sessanta, settanta, e forse anche più. Chiazze di sangue macchiavano il terreno, un braccio era stato staccato dal busto di una donna; un'altra donna aveva avuto gli abiti strappati ed era quasi denudata, ombrelli, borse, cappelli, giornali, cestini con la colazione, ecc.

Molti carabinieri, spettatori volenterosi come per una comune intesa, non profertita ma sentita da tutti, si diedero a soccorrere i caduti, molti dei quali, purtroppo, erano già morti. I soccorsi si svolsero con una rapidità che merita tutti gli elogi.

### PISTA VERSO I MORTI

I volti dei morti vennero coperti con giornali o con gli indumenti stessi dei caduti, per togliere ai viventi l'orribile spettacolo della morte; su barelle che giunsero immediatamente sul posto o che furono improvvisate sul luogo, i feriti vennero portati fuori dal campo e trasportati all'ospedale.

### LA SIGNORA DI MATERASSI ASSISTE ALLA TRAGEDIA

Al «box» della Talbot era la moglie dell'infelice Materassi, che aveva assistito esterefatta alla tragica scena. La povera signora aveva veduto il corpo dell'infelice marito proiettato in aria e ricadere al suolo. La disgraziata signora, che si era alzata stendendo le braccia, con lo sgomento negli occhi e la angoscia nel cuore, quasi che avesse voluto col suo affetto salvare il suo disgraziato marito, era ricaduta pesantemente svenuta. Il fratello di Materassi singhiozzava disperatamente.

Vicino a loro erano amici e conoscenti che cercavano di recar conforto a tanto dolore.

Per un momento si credette che l'infelice corridore potesse sopravvivere alla sciagura. Emilio Materassi era stato accolto ancora vivo. Egli non aveva che lievi segni della disgrazia toccatagli dalle mani. Immediatamente raccolto, venne trasportato all'ospedale e sebbene egli non profferisse parola si ritenne per un momento che potesse salvarsi. Ma Materassi spirava appena giunto nella sala operatoria dell'ospedale.

Le cause della morte sembrano debbano ricercarsi in una emorragia interna dovuta probabilmente ad un colpo ricevuto allo stomaco battendo contro il volante.

### LE «TALBOT» SI RITIRANO

Appena è avvenuta la sciagura le Talbot si ritiravano dalla pista, mentre le altre continuavano a svolgersi.

Subito dopo la gara, Foresti, interpellato in merito all'incidente, ha detto di non essersi accorto che Materassi aveva urtato.

Quando Chiron è sceso dalla macchina alla fine della gara, egli è stato avvicinato da Brilli Peri, il quale gli ha raccontato minutamente come si è svolta la gara. Il francese che durante la corsa non si era accorto di quanto era accaduto, rimase vivamente impressionato, impallidì e vacillò tanto che Brilli Peri lo dovette sostenere. Quando fu rimesso non credeva ancora alla fine di Materassi.

### BOXE

Fausto b. Giuseppe Spalla ai pugni per titolo di campione assoluto d'Italia

MILANO, 8. — Questa sera al Teatro Dal Verme si è svolta una serata pugilistica durante la quale è stato disputato il titolo di campione italiano dei pesi massimi fra Giuseppe Spalla e Giacomo Panfilo.

Il teatro era gremito di pubblico. Il combattimento era fissato in 15 riprese. Nelle prime riprese Panfilo ha dimostrato una grande superiorità sul più anziano avversario tanto che al secondo round Giuseppe Spalla andava a terra per 8 secondi. Successivamente però il giovane Panfilo si dimostrandosi maggiore pratica e con avveduta tattica, rendeva vani molti colpi del suo più forte competitor.

Il verdetto ha dato la vittoria ai pugni di Panfilo che è stato quindi proclamato campione italiano dei pesi massimi.

Negli altri incontri, il primo serie dei pesi gallo Castellighi ha battuto l'Algerino Negy ai pugni in dieci riprese; il primo serie pesi piuma Turillo ha battuto ai pugni Marfurt in dieci rounds e i pesi massimi Scotti e Buffi hanno fatto match nullo.

### «Nora Belwin B.» vittoria nel Premio Diaz a Villa Olgi

Roma, 9. — Nel pomeriggio, all'ippodromo di Villa Olgi per la corsa al trotto, si è corso il premio «Marchese Diaz» (lire 25.000) su M. 2530 per cavalli di ogni paese. E' giunto 1.º «Nora Belwin B.» del comm. Arturo Riva in 3 primi 50 secondi 45, guidato da Finn, Segno «Venus» e Doctor White.

Esenzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

## Proficuo galoppo del bianco-neri Udinese b. Gradisca 4-0

Al campo Polisportivo Moretti, alla presenza di pubblico discreto, si è ieri disputato un incontro amichevole tra i bianco-neri dell'Udinese ed i bianchi del Gradisca. L'incontro ha particolarmente interessato nel primo quarto d'ora e nella parte finale. Certo lo squilibrio delle forze è emerso subito. Nonostante gli ospiti sono riusciti a mantenere coraggiosamente la distanza.

I bianco-neri, più che tutto, in questa loro prima esibizione, hanno dimostrato di essere abbastanza a posto col fiato. Nei riguardi tecnici ci riserbiamo di dire qualche cosa domenica prossima dopo l'incontro che essi sosterranno contro l'Fianna, la neo iscritta alla Divisione Nazionale.

### LA PARTITA

Diretta dal signor Querini, le squadre schierarono nelle formazioni seguenti:

Udinese: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Pascolini; Foni, Zilli, Modotti, Tosolini e Dorigo.

Gradisca: Planiska; Colausig I e Fornasiero; Doria, Zumi e Colausig II; Visentini, Bert, Zoglia, Benet e Castellani.

Partono i bianco-neri e l'attacco sfocia in un tiro alto di Gerace. In un immediato contrattacco gli ospiti invadono l'area avversaria e Visentini incontra il palo. Scorribanda, Al 5' Bonino allunga a Foni, questi crossa e Zilli segna. Subito con un allungo di Zanini la minaccia è nei pressi di Cassetti. Una bella intercettazione di testa di Cantarutti su cross di Castellani. Al 6' Cassetti tocca il primo pallone su tiro di Zoglia. Tre minuti appresso un bolide di Dorigo è arrestato da Planiska. Superiorità bianconera. Dopo uno sprazzo brillante degli ospiti, Cassetti al 20, blocca meravigliosamente un tiro di Benet sparagliato da tre metri. Dieci minuti di azioni alterne. Al 37' Zilli incontra il traversino superiore, e due minuti dopo il portiere ospite è costretto a far viaggiare il pallone in angolo. Della punizione ne approfitta Bonino per segnare di testa su tiro di Gerace. Prima della fine del tempo, il Gradisca sferra qualche buon assalto arricchendo di segnare.

Ripresa. Scatto iniziale degli ospiti. Al 2' però Planiska è chiamato al lavoro che disimpegna bene. Tiro alto di Foni, Preme Udine. Al 4' discesa del Gradisca senza conseguenze. Tosolini al 6' sbaglia di testa. Un providenziale «penalty» viene scappato all'8' dagli ospiti. Da questo momento i padroni del campo sono i bianco-neri i quali costringono i leggeri avversari varie volte in angolo. Il terzo punto bianconero lo conquistano con un tiro in porta.

Il primo arrivato è stato levato dalla classifica per accorciamento percorso. Siccome l'infrazione non risulta commessa, stando a delle testimonianze, il Club Stefannati, al quale appartiene lo Spics, ha inoltrato regolare reclamo all'U. V. I.

Ottima l'organizzazione curata dal Doposportivo Sportivo Udinese e diretta dal signor Aldo Fabbro segretario dell'E. S. F.

### BALBUSSO VINCE A NIMIS UNA GARA PODISTICA

A Nimis, la corsa del tremila metri, su percorso in salita, è stata vinta dal Balbussu precedendo Dorigo e Aguelletti. Il vincitore, già quarto classificato in un giro di Milano, è partito con un vantaggio di cento metri.

## Assemblea della società escursionisti friulani

L'Assemblea della Società Escursionisti Friulani si tenne, nella sala del Doposportivo Provinciale.

Ha poi gettate le basi per la costituzione di un Gruppo Speleologico.

Si passa quindi alla votazione per la nomina dei revisori dei conti. Risultano eletti: sigg. Cantarutti Luigi, Giacobbe, Euberti, Plazzogna Luigi.

Il Presidente, formulando i migliori auguri per un sempre maggiore sviluppo della Società scioglie quindi l'Assemblea.

### Il Gran Premio del Giovani

Organizzata dal signor Ria, Commissario per il Friuli della «Fidals» ha avuto svolgimento ieri al Campo Polisportivo Moretti la selezione atletica udinese «Gran Premio del Giovani» la quale ha offerto i risultati seguenti:

Salto in alto: 1. Merlo Aldo m. 1.40; 2. Cantarutti Giuseppe.

Salto in lungo: 1. Bellina Armando m. 5.03; 2. Plasenzotto Bruno 4.60.

Corsa piano m. 80: 1. Ciceri Luigi in 10 e tre quinti; 2. Castano Donato a un metro; 3. Clorfi Germano.

Corsa m. 1000: 1. Allulli Giorgio in 2.58 e quattro quinti; 2. Mauro Cesare a trenta metri; 3. Brunetta Bruno; 4. D'Agostini Umberto. Ritirato Jacuzzi. Flaccata la bella resistenza di Mauro, l'Allulli ha facile vittoria.

Corsa m. 3000: 1. Patriarca Ello in 11 e due quinti; 2. Povoletti Gino a due metri; 3. De Monte Luigi a un metro. Ritirati Mauro. La gara si decide soltanto negli ultimi cinquanta metri.

Le prove del 75 metri con ostacoli ha visto un solo concorrente che venne eliminato per aver abbattuto tre ostacoli. Il lancio della palla di ferro e del disco, volevoli nel pentathlon, sono stati rimandati a questa sera lunedì.

### LE ULTIME RAPPRESENTAZIONI DEL CIRCO KLUDSKI

Nelle due rappresentazioni di ieri, il pubblico accorse in folla ad applaudire gli interessanti numeri in cui agiscono leoni, tigri, zebre, elefanti, ecc.

Viva emozione ed entusiasmo applausi si guadagnarono i componenti la «troupe» degli uomini volanti.

Nel pomeriggio di oggi seguiranno le ultime due rappresentazioni: una in mattinata, alle ore 15.30 e una sera, alle 20.30.

ghe Foni al 27' su rimando di Bellotto ed il quarto lo segna Bonino al 44' su mischia succeduta a calcio d'angolo.

Gli ospiti hanno avuto un felice ritorno verso la fine riuscendo al 40 con Bert a salvare l'onore.

G. A. Colonnello

### CIVIDALESE - SANGIORGINA 7 a 1

Sul campo sportivo di Cividale si è svolto ieri un amichevole incontro fra la squadra di quella città e la Sangiorgina.

La partita, combattutissima, ha segnato un facile successo degli ospiti per ben sette a uno.

Prima d'iniziare il gioco le squadre si sono irrigidite in dieci minuti di religioso raccoglimento per la morte del presidente della Cividalese, Albano Della Sava, avvenuta tragicamente poche ore prima.

I giocatori ospiti recavano al braccio il lutto.

### L'ESITO DELLA GARA CICLISTICA DI CUGNIA

La corsa ciclistica di Cugna, svoltasi su un percorso di 42 chilometri, ha offerto la classifica seguente:

1. Specos Umberto del Club Ciclistico Stefannati di Savorgnano in ore 1.14; 2. Boemo Luigi del D. S. U. a mezza macchina; 3. De Vit Narciso a ruota; 4. Corazza Brumante a mezza macchina. Seguono, staccati, Romanelli, Codutti, Teneo, Pantanali ed altri in tempo massimo.

Il traguardo di S. Daniele è stato vinto da De Vit.

Il primo arrivato è stato levato dalla classifica per accorciamento percorso. Siccome l'infrazione non risulta commessa, stando a delle testimonianze, il Club Stefannati, al quale appartiene lo Spics, ha inoltrato regolare reclamo all'U. V. I.

Ottima l'organizzazione curata dal Doposportivo Sportivo Udinese e diretta dal signor Aldo Fabbro segretario dell'E. S. F.

### BALBUSSO VINCE A NIMIS UNA GARA PODISTICA

A Nimis, la corsa del tremila metri, su percorso in salita, è stata vinta dal Balbussu precedendo Dorigo e Aguelletti. Il vincitore, già quarto classificato in un giro di Milano, è partito con un vantaggio di cento metri.

### Assemblea della società escursionisti friulani

L'Assemblea della Società Escursionisti Friulani si tenne, nella sala del Doposportivo Provinciale.

Ha poi gettate le basi per la costituzione di un Gruppo Speleologico.

Si passa quindi alla votazione per la nomina dei revisori dei conti. Risultano eletti: sigg. Cantarutti Luigi, Giacobbe, Euberti, Plazzogna Luigi.

Il Presidente, formulando i migliori auguri per un sempre maggiore sviluppo della Società scioglie quindi l'Assemblea.

### Il Gran Premio del Giovani

Organizzata dal signor Ria, Commissario per il Friuli della «Fidals» ha avuto svolgimento ieri al Campo Polisportivo Moretti la selezione atletica udinese «Gran Premio del Giovani» la quale ha offerto i risultati seguenti:

Salto in alto: 1. Merlo Aldo m. 1.40; 2. Cantarutti Giuseppe.

Salto in lungo: 1. Bellina Armando m. 5.03; 2. Plasenzotto Bruno 4.60.

Corsa piano m. 80: 1. Ciceri Luigi in 10 e tre quinti; 2. Castano Donato a un metro; 3. Clorfi Germano.

Corsa m. 1000: 1. Allulli Giorgio in 2.58 e quattro quinti; 2. Mauro Cesare a trenta metri; 3. Brunetta Bruno; 4. D'Agostini Umberto. Ritirato Jacuzzi. Flaccata la bella resistenza di Mauro, l'Allulli ha facile vittoria.

Corsa m. 3000: 1. Patriarca Ello in 11 e due quinti; 2. Povoletti Gino a due metri; 3. De Monte Luigi a un metro. Ritirati Mauro. La gara si decide soltanto negli ultimi cinquanta metri.

Le prove del 75 metri con ostacoli ha visto un solo concorrente che venne eliminato per aver abbattuto tre ostacoli. Il lancio della palla di ferro e del disco, volevoli nel pentathlon, sono stati rimandati a questa sera lunedì.

### LE ULTIME RAPPRESENTAZIONI DEL CIRCO KLUDSKI

Nelle due rappresentazioni di ieri, il pubblico accorse in folla ad applaudire gli interessanti numeri in cui agiscono leoni, tigri, zebre, elefanti, ecc.

Viva emozione ed entusiasmo applausi si guadagnarono i componenti la «troupe» degli uomini volanti.

Nel pomeriggio di oggi seguiranno le ultime due rappresentazioni: una in mattinata, alle ore 15.30 e una sera, alle 20.30.

### Collegio Conv. V. «BALDI V.»

PIEVE DI SOLIGO (Trevise)

Scuole Elementari e Medie — Posizione climatica — Retta 1500 — Serietà e ottimo risultato negli studi — Ripetizioni dal 16 Agosto — Chiedere programma alla Direzione.

### CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
per malattie d'orecchio naso e gola  
Udine - Via Quasignacco 15 - Udine